

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Filologia, linguistica e letteratura italiana (FM40)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici nella seduta del 21/06/2023.

Emanato con Decreto rettorale n. 812 del 10/07/2023.

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Filologia, linguistica e letteratura italiana (FM40).....	1
Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	4
Art. 6 – Programmazione degli accessi	5
Titolo III – Organizzazione didattica	6
Art. 7 – Informazioni generali	6
Art. 8 – Curricula e percorsi	6
Art. 9 – Piani di studio	6
Art. 10 – Percorso di formazione	7
Art. 11 – Esami di profitto	7
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	7
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	7
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	8
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	8
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento.....	8

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Filologia, linguistica e letteratura italiana, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Filologia, linguistica e letteratura italiana

Classe: LM-14

Codice interno: FM40

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Studi Umanistici

Ultima modifica all'Ordinamento: 2023

Composizione del Collegio didattico e gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/fm40 > Presentazione > Docenti e organi

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/fm40

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/fm40 > Presentazione > Scheda del corso

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso intende offrire una solida formazione specialistica (di taglio storico-metodologico) negli studi linguistici e filologici (area filologico-linguistica) e letterari che si occupano della testualità italiana (documentaria e letteraria) tra Medioevo e Contemporaneità (area storico-letteraria), in quanto oggetto di studio o in sé o in prospettiva comparativa (area teorico-comparatistica), con l'obiettivo generale di formare una solida consapevolezza della relazione dialettica tra il passato e la contemporaneità, e tra le specificità della letteratura italiana e la prospettiva più ampia delle letterature europee. Questa formazione specialistica permetterà alla laureata e al laureato di affinare competenze utili in qualsiasi campo del mondo del lavoro e della ricerca. Obiettivo del corso è assicurare competenze specifiche e professionalizzanti da affiancare a competenze specialistiche di più ampio respiro.

L'obiettivo specifico è assicurare l'acquisizione di solide e affinate conoscenze e competenze negli ambiti disciplinari specifici della classe LM-14, che permettano alla laureata e al laureato magistrale in Filologia, linguistica e letteratura italiana di:

- (a) elaborare una riflessione consapevole sui metodi dell'edizione dei testi (letterari e documentari, medievali e moderno-contemporanei), finalizzata anche all'esercizio concreto su specifici casi di studio;
- (b) padroneggiare le tecniche di analisi e di descrizione linguistica dei testi (letterari e documentari), valutando la significanza della variazione linguistica in diatopia/diacronia;
- (c) padroneggiare le tecniche di analisi e di descrizione dei testi (letterari e documentari), raggiungendo la capacità di un'interpretazione ragionevolmente autonoma dei testi e di una valutazione consapevole della loro posizione in una prospettiva storico-critica;
- (d) essere in grado di comunicare in forma orale e scritta - anche nel contesto dei nuovi media - temi, questioni e informazioni specifici delle discipline studiate, con una consapevole attenzione alle situazioni comunicative e al loro rapporto con le scelte espositive;
- (e) affrontare problemi complessi attraverso la lettura e l'interpretazione dei testi collocati nel contesto culturale e socioeconomico;

(f) essere in grado di utilizzare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Al fine di raggiungere tali obiettivi il percorso formativo prevede l'acquisizione di un numero significativo di CFU nei SSD specifici nell'ambito delle attività formative caratterizzanti, orientate sia alla costruzione di solide fondamenta di studio e ricerca, sia alle professioni future.

La differenziazione del percorso formativo in curricula permette un'adeguata differenziazione che può essere su base diacronica o metodologica, con approfondimenti sulla filologia o sulla critica e teoria letteraria, non trascurando la possibilità di offrire aperture di carattere comparatistico alle letterature europee.

Nell'ambito di ciascun insegnamento la formazione potrà essere articolata in lezioni frontali, attività seminariali che prevedano la partecipazione diretta delle/degli studenti, attività di ricerca in istituzioni culturali (musei, archivi, biblioteche), e prevederà esercizi personali di analisi dei testi o delle tradizioni filologiche, e di familiarizzazione con la ricerca bibliografica specialistica. Saranno favorite e incoraggiate forme di didattica laboratoriale che mettano al centro l'attività dello studente. Sarà inoltre valorizzata la partecipazione delle/degli studenti alle attività scientifiche del Dipartimento (seminari, convegni); all'attività di tirocinio sono destinati 6 CFU (per un ammontare di 150 ore di attività). Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Redattori di testi

Funzione in un contesto di lavoro:

La laureata e il laureato magistrale potranno operare con competenza nei settori della cultura, dell'editoria e della comunicazione. Più in particolare potranno svolgere le seguenti funzioni professionali: lettura e valutazione di testi proposti per la pubblicazione alle case editrici, attività di trattamento redazionale di testi destinati alla pubblicazione, programmazione e promozione di iniziative e di eventi a carattere culturale, gestione della comunicazione d'impresa, redazione di articoli per giornali, web o social media.

competenze associate alla funzione:

La laureata e il laureato magistrale avranno acquisito una solida cultura umanistica, ottima conoscenza della lingua italiana, buone capacità argomentative ed espositive, competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale, organizzativo-gestionale e di programmazione, selezione e promozione di attività culturali (grazie a insegnamenti che preparano alla conoscenza della contemporaneità letteraria e storica e laboratori che insegnano a comunicare come per es. il Laboratorio di comunicazione letteraria).

Sapranno scrivere in maniera chiara e precisa e comunicare con professionalità e originalità, costruendo testi semplici e complessi, che vanno da articoli di giornale e saggi brevi a volumi di testi in uno o più tomi. Saranno in grado di redigere testi tecnici (schede bibliografiche e di cataloghi, lettere, reports, verbali, presentazioni in power-point, manuali, ecc.). Sapranno confrontarsi con i mezzi della comunicazione più aggiornati (social networks, brevi video, testi per siti web). Saranno perciò in grado di occuparsi della comunicazione nelle sue diverse forme, svolgendo le attività richieste nell'ambito della produzione, pubblicazione e conservazione di libri e giornali.

Sbocchi occupazionali:

la formazione orientata verso l'affinamento delle competenze di base per la soluzione di problemi complessi risulta di primaria importanza nell'attuale mondo del lavoro. La laureata e il laureato in discipline umanistiche risultano quindi spesso raggiungere ruoli dirigenziali in imprese pubbliche e private di qualsiasi natura. Oltre alla generale preparazione la laureata e il laureato magistrale hanno anche competenze più specifiche grazie alle quali potranno inserirsi professionalmente in Case editrici, Redazioni giornalistiche, Uffici stampa, imprese di comunicazione e in generale imprese che necessitino di un settore dedicato alla comunicazione.

Le competenze acquisite permetteranno inoltre alle laureate e ai laureati di giocare un ruolo attivo e di trovare una collocazione professionale in società ed enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, che si occupino di: formazione professionale (organizzazione e gestione di corsi di cultura generale o di scrittura creativa o di altro tipo nelle imprese), attività editoriali (tradizionali o in Rete), comunicazione in senso ampio.

Linguisti e filologi

Funzione in un contesto di lavoro:

la/il laureata/o magistrale potrà operare con competenza nei settori della cultura, intesa nel senso più ampio possibile. Più in particolare potrà svolgere le seguenti funzioni professionali: catalogazione di documenti nelle biblioteche, classificazione e descrizione di documenti negli archivi, aggiornamento di banche dati in enti votati alla conservazione del patrimonio culturale, programmazione e promozione di iniziative e di eventi a carattere culturale. La tipologia di formazione tuttavia, puntando soprattutto allo sviluppo di riflessioni consapevoli, di tecniche di analisi e capacità di comunicazione fornisce solide basi per molti contesti di lavoro nei quali sono richieste queste competenze e capacità.

competenze associate alla funzione:

la/il laureata/o magistrale avrà raggiunto una solida cultura umanistica e organizzativo-gestionale e di programmazione, competenze nella selezione e promozione di attività culturali, date le ampie conoscenze storico-letterarie acquisite e la capacità di metterle in relazione con le esigenze della ricezione pubblica.

Dovrà inoltre possedere capacità di approfondimento in uno o più settori di professionalizzazione; capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo; conoscenze delle esigenze del mondo della cultura nelle sue varie articolazioni.

Avrà inoltre acquisito competenze specialistiche nei campi della linguistica e delle tecniche filologiche, in ambito archivistico-bibliotecnico, nel coordinamento e nella organizzazione di attività in ambito storico-artistico. Saprà produrre studi e report nei diversi ambiti della conoscenza, proponendo prospettive nuove ma con basi solide nella tradizione degli studi. Saprà proporre mappature bibliografiche sia in ambito letterario che in altri ambiti. Avrà acquisito capacità di sintesi e di analisi in vari ambiti della conoscenza.

Sbocchi occupazionali:

La formazione orientata verso l'affinamento delle competenze di base per la soluzione di problemi complessi risulta di primaria importanza nell'attuale mondo del lavoro. Il laureato in discipline umanistiche risulta quindi spesso raggiungere ruoli dirigenziali in imprese pubbliche e private di qualsiasi natura. Oltre alla generale preparazione la/il laureata/o magistrale ha anche competenze più specifiche grazie alle quali potrà inserirsi professionalmente in Biblioteche, Musei, Archivi, Centri di documentazione e fondazioni e Enti pubblici e privati per la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, culturale e artistico. I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Le competenze acquisite permetteranno inoltre alle/ai laureate/i di giocare un ruolo attivo e di trovare una collocazione professionale in società ed enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, che si occupino di valorizzazione e diffusione dei beni culturali, curandone ogni aspetto: dall'individuazione dei temi all'organizzazione delle iniziative di promozione.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Requisiti curriculari e personale preparazione

I requisiti curriculari minimi necessari sono:

- conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2;
- possesso di almeno 60 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

L-ANT/02 Storia greca

L-ANT/03 Storia romana

L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina

L-FIL-LET/05 Filologia classica

L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica

L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea

L-FIL-LET/12 Linguistica italiana

L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana

L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate

L-LIN/01 Glottologia e linguistica

M-GGR/01 Geografia

M-STO/01 Storia medievale

M-STO/02 Storia moderna

M-STO/04 Storia contemporanea

Nel caso in cui il/la candidato/a non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione esclusivamente attraverso il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per quanto concerne la personale preparazione si valuta l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze nelle discipline umanistiche.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio Didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un eventuale colloquio.

Sono normalmente già considerati in possesso di un'adeguata personale preparazione gli/le studenti/studentesse che abbiano conseguito un voto pari o superiore a 95/110 nelle seguenti classi di laurea: L-1 Beni culturali; L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-5 Filosofia; L-6 Geografia; L-10 Lettere; L-11 Lingue e culture moderne; L-12 Mediazione linguistica; L-15 Scienze del turismo; L-19 Scienze dell'educazione e della formazione; L-20 Scienze della comunicazione; L-39 Servizio Sociale; L-42 Storia.

Nel caso di candidati/e che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nelle classi indicate o che presentino un titolo di accesso in classi di laurea diverse, il Collegio Didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum e si riserva la facoltà di sottoporre i candidati ad un eventuale colloquio.

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per le studentesse e gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Si richiede inoltre la conoscenza certificata della lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza deve essere posseduta necessariamente al momento dell'immatricolazione.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studentesse e studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: Il corso si eroga in lingua italiana; è ammessa la possibilità, per ragioni e situazioni specifiche preventivamente vagliate e autorizzate dal Collegio didattico, di erogare corsi, seminari, conferenze in una delle principali lingue di cultura occidentale.

Modalità erogazione attività didattiche: Nell'ambito di ciascun insegnamento la formazione potrà essere articolata in lezioni frontali, attività seminariali che prevedano la partecipazione diretta delle studentesse/degli studenti, attività di ricerca in istituzioni culturali (musei, archivi, biblioteche); saranno inoltre previsti esercizi personali di analisi dei testi o delle tradizioni filologiche, e di familiarizzazione con la ricerca bibliografica specialistica. La frequenza a tutte le attività sarà libera; sarà inoltre valorizzata la partecipazione delle/degli studenti alle attività scientifiche del Dipartimento (seminari, convegni).

Sede: Le sedi didattiche dell'Ateneo sono il luogo prioritario delle attività didattiche.

Articolazione calendario: L'attività didattica si svolge secondo l'articolazione temporale stabilita dagli Organi di governo di Ateneo; il Collegio didattico favorisce la sperimentazione di soluzioni temporali adeguate alla specificità delle discipline e delle attività, purché la loro articolazione non si ponga in contraddizione con quella fissata dagli Organi di governo.

Art. 8 – Curricula e percorsi

I curricula e i percorsi attivati sono:

- Medievale-rinascimentale
- Moderno-contemporaneo
- Europeo.

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: Lo schema del piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, riporta l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta della/dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale. Esso è pubblicato alla pagina www.unive.it/cdl/fm40 (percorso: Studiare > Piano di studio).

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo della studentessa/dello studente.

Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti ricompresi nelle aree umanistiche e linguistiche dell'Ateneo. La studentessa/lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico. La richiesta dovrà pervenire in forma scritta, e contenere una motivazione della domanda; la valutazione del Collegio sarà espressa in forma scritta, e come tale trasmessa alla studentessa/allo studente.

Esami in sovrannumero: è possibile inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 4 CFU di altre Competenze.

Livello insegnamenti: La studentessa/lo studente iscritto ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale ad eccezione degli esami inseriti in piano di studio in sovrannumero.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza e propedeuticità: Il Corso di studi in Filologia, linguistica e letteratura italiana non prevede né obblighi di frequenza né propedeuticità; d'altra parte, il Collegio considera la frequenza a tutte le attività promosse come un valore da favorire e alimentare, e ritiene ragionevole che ogni docente possa indicare nel proprio Syllabus le conoscenze consigliate per una partecipazione ottimale delle studentesse/degli studenti alle attività didattiche.

Stage e tirocinio: Le studentesse/gli studenti sono tenute/tenuti a svolgere un periodo di tirocinio pari a 150 ore, secondo le modalità fissate dall'Ateneo; la valutazione dei progetti formativi presentati dalle candidate/dai candidati e la verifica conclusiva dell'attività di tirocinio sono affidate a un membro del Collegio, come suo delegato. Il Collegio può inoltre valutare attività non strettamente riconducibili alla forma dello stage come tirocinio equivalente.

Il tirocinio può essere riconosciuto anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). Le studentesse e gli studenti part-time possono sostituire il tirocinio con esami che saranno verbalizzati con voto e concorreranno alla media finale.

Possono essere riconosciuti CFU di tirocinio svolti in sovrannumero durante la triennale.

Riconoscimento delle attività formative al di fuori del corso: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto: Gli esami di profitto si svolgono secondo le modalità previste dagli Organi di governo dell'Ateneo. I metodi di accertamento sono la prova scritta, la prova orale, e la prova mista (scritta/orale).

Prove intermedie: Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.

Appelli: Le studentesse e gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico.

Integrazioni: In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dalla/dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web <http://www.unive.it/cdl/fm40> al Percorso Laurearsi > Prova finale.

La prova finale consisterà nella stesura di un elaborato scritto che sia il prodotto di approfondimento personale di contenuti coerenti con il percorso formativo. Potrà avere forma di riesame critico o di discussione di una questione scientifica, oppure di una rassegna bibliografica relativa ad uno specifico tema. Potrà anche concernere l'analisi di una fonte, edita o inedita, o proporre l'edizione della fonte stessa.

Il lavoro sarà compiuto sotto la supervisione di un/una relatore/relatrice, e sarà successivamente sottoposto alla valutazione di due correlatori/correlatrici; l'elaborato verrà infine discusso di fronte a una Commissione composta da un minimo di tre membri, tra cui il/la relatore/relatrice e i/le correlatori/correlatrici. La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Non sono previste ulteriori disposizioni.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MIUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MIUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutte le studentesse e tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a. 2023-2024.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio.